

In risposta alle polemiche sulla realizzazione del complesso

Convegno di sindaci a Gioia Tauro per il centro siderurgico

Gli amministratori dei 36 comuni della piana oggi in assemblea con parlamentari, dirigenti sindacali, rappresentanti delle forze politiche Il «quinto centro» va realizzato nel quadro di interventi complessivi

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA. 4 La violenta polemica sulla opportunità o meno di realizzare a Gioia Tauro il quinto centro siderurgico incompiuto a far registrare in Calabria le prime significative reazioni. Domani sera i sindaci dei 36 comuni della zona di Gioia Tauro si ritroveranno in assemblea con i sindaci, le forze politiche, i parlamentari, gli amministratori della Regione. I sindaci, che hanno da tempo costituito un comitato permanente e che sono stati nei mesi passati alla testa di comitati di lotta nella zona, apprendono l'assemblea, chiederanno non tanto un pronunciamento a favore o contro il siderurgico, ma un riproposto quella piattaforma rivendicativa complessiva che ha sortito la loro azione nei mesi passati: realizzazione del siderurgico, contemporaneamente

allo sviluppo delle campagne, alla valorizzazione turistica, al mutamento delle condizioni di vita delle migliaia di disoccupati e lavoratori di questa vasta e popolata zona della Calabria. Da questa impostazione del problema — alla quale, certo, si è arrivati dopo lunghi dibattiti e confronti — viene un primo colpo alla campagna imbastita da quanti credono che le vicende politiche in Calabria possano ancora una volta essere condotte o attraverso la pratica del qualunquismo o attraverso la «mitizzazione» di alcune scelte o di alcuni investimenti. Il quinto centro siderurgico a Gioia Tauro è un impegno che va realizzato perché viene una scelta necessaria dell'economia nazionale e perché ne va di mezzo la già duramente compromessa sensibilità democratica di questa regione. Ma nello stesso

tempo, la sua realizzazione non va messa — come hanno da sempre sostenuto i comunisti — a carico della Calabria, una regione il cui tessuto economico e sociale è lacerato dalla mancata trasformazione delle campagne, dalla irregolarità del territorio, dall'assenza di strutture civili, dalla mancata crescita democratica. La realizzazione del complesso siderurgico non può quindi essere presentata al momento di una serie di interventi complessivi e programmati che puntino alla valorizzazione delle risorse e al ribaltamento dell'attuale tendenza all'abbandono del territorio, da una parte, e alla sua utilizzazione, dall'altra. Di fronte alle polemiche all'interno della maggioranza governativa (è di ieri una conferenza stampa tenuta a Cosenza dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Principe, il quale, rispondendo a Donat Cattin e a Compagna, ha ricordato come il siderurgico in Calabria sia una scelta precedente ai cosiddetti «modi» di Reggio, adottata per soddisfare previsioni del fabbisogno d'acciaio dell'economia del paese). I silenzi, le incertezze, sono altrettante espressioni di qualunquismo e al fronte agrari-fascisti che è mobilitato contro la realizzazione del siderurgico, ma in realtà, avendo come obiettivo il mantenimento dell'attuale assetto nelle campagne della Regione. Il tentativo delle forze evasive è, in realtà, di assai dubbia riuscita, quel che giova come nella piana di Gioia Tauro, malgrado lo sforzo evidente di far apparire la città nel suo insieme «contro siderurgico» e la piana di Gioia Tauro in preda ad una mafia schierata con le sue pistole a sostegno dell'acciaio. Ciò non toglie però che il «quinto centro» sia parte di queste forze, per buttare olio sul fuoco dei risentimenti e di creare altra sfiducia nelle popolazioni. Di questo comitato si occupano anche la DC che ieri ha riunito la propria direzione regionale ed ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si sostiene il ruolo di gravi e pressanti problemi dell'occupazione permanente della Regione che esigono un impegno certo superiore a quello finora adottato nelle decisioni adottate per la Calabria. La DC riafferma innanzitutto la necessità di un adeguato rilancio della politica di sviluppo, evitando il rischio che la necessaria, rigorosa politica antinflazionistica possa contraddire la esigenza di un ulteriore sviluppo e della politica di politica per il Mezzogiorno, pur senza ignorare le opportunità offerte dal turismo e dalla agricoltura, un ruolo fondamentale resta quello della politica di industrializzazione. Pertanto la DC calabrese — conclude il comunicato — riafferma l'incontestabile validità e l'attualità di ogni impegno assunto, sottolineando l'urgenza della realizzazione del quinto centro siderurgico previsto per la piana di Gioia Tauro, nonché degli altri investimenti deliberati per le tre province calabresi.

La visita del presidente della Repubblica in Umbria

Leone: dalle Regioni un rinnovamento radicale dello Stato

L'inaugurazione del congresso giuridico forse sottolineata la necessità di procedere alla riforma dei codici

Dal nostro corrispondente

PERUGIA. 4 Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone da ieri a Perugia in visita ufficiale, ha partecipato oggi, alla apertura del congresso giuridico forse al quale prendono parte oltre 1000 giuristi ed avvocati, provenienti da ogni parte d'Italia. Nel pomeriggio il presidente si è recato in visita al Palazzo dei Priori, dove è stato ricevuto dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali. Ieri, dopo una breve visita in una delle sale dello Stato si era recato al palazzo della Regione dove erano ad attendere i componenti il consiglio regionale. Rispondendo ad un breve indirizzo di saluto del presidente, il presidente Leone aveva sottolineato l'importanza dell'istituto regionale «fine del rinnovamento della politica nazionale e del suo armonico progresso». «Ho detto in altre occasioni — ha affermato Leone — che la Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato». «Se — egli ha proseguito — vogliamo trasformare i risultati operanti in prove legislative, con ciò restituendo al cittadino la fiducia nello Stato che ora appare scossa, occorre incidere con vigore la sollecitata legge degli antichi ed arcaici strumenti esecutivi, per snellire al massimo la risposta alternativa ai grandi disegni

programmatici e legislativi». Leone aveva terminato il suo saluto ribadendo di voler sottolineare proprio qui a Perugia il ruolo di una nobilissima regione, l'importanza dell'istituto regionale. Questa mattina, prendendo la parola nel corso della seduta inaugurale del congresso, il presidente Leone ha riferendosi ai problemi di riforma della struttura giuridica, ma a un'occasione di un rinnovamento caldissimo. Invito al Parlamento a riprendere con sollecitudine l'esame di alcuni scottanti provvedimenti in corso di esame. Ritornando in particolare alla riforma del primo libro del codice penale, Leone ha rilevato che «certe le esigenze popolari scosse per «altre» ragioni, applicazioni della norma penale; specie se si tratta di imputati giovani o più indefini o reati di lieve entità, ma esprime anche la pressione richiesta di una sempre più decisa azione di repressione della criminalità». Leone ha quindi ricordato alcune sue premesse fatte a Bologna, ribadendo «la necessità di «elaborazione di alcuni congegni legislativi, che, senza intaccare le garanzie costituzionali, possano smorzare la esigenza della immediatezza delle indagini e favorire il tentativo di distorsione nel corso dell'istruzione». Egli ha concluso il suo saluto appellandosi alla necessità di accelerare la riforma del sistema carcerario. Prima del saluto del presidente Leone gli è intervenuto il ministro Zagari (il cui discorso è stato varie volte interrotto da un gruppo di partecipanti al congresso, nei quale non sono mancate alcune posizioni ed accenti di tipo qualunquistico e corporativo). Il ministro di grazia e giustizia ha rilevato che a un quarto di secolo dalla entrata in vigore della Costituzione e dopo che le trasformazioni radicali hanno cambiato il volto della società italiana, la mancata riforma dei codici si manifesta ogni giorno di più come un fattore di ritardo e di tensioni crescenti nell'ambito della nostra organizzazione sociale. Da ciò lo impegno ad agire «perché la delega al governo (per la riforma dei codici) di procedura penale» non diventi un «falso» e possa essere approvata in tempi più brevi». Infine, anche Zagari ha parlato del problema carcerario, dicendo che «la sola strada per avviare a soluzione quella di urgenti riforme e cioè «l'attuazione del nuovo ordinamento penitenziario e della riforma della struttura dell'istituto carcerario». Alla seduta inaugurale di questa mattina, erano presenti anche il presidente della Corte Costituzionale, Bonifacio, il sottosegretario Pedini, il governatore della Banca d'Italia Carli, e altri funzionari. Un comunicato ufficiale ha precisato che si è discusso della cosiddetta «politica regionale della Comunità europea». Sono stati fissati i criteri su quali, secondo il parere del governo italiano, «dovrebbe darsi la politica regionale comunitaria a favore delle regioni più svantaggiate, al centro delle quali è il Mezzogiorno». Il comitato dei ministri per l'azione comunitaria, afferma ancora il comunicato di Palazzo Chigi, ha affrontato anche il tema dell'accelerazione, «nel quadro della politica regionale della Comunità, dell'azione interna in materia di sviluppo regionale».

Riunione di ministri su Mezzogiorno e Comunità europea

Si è svolta ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Rumor, una riunione di ministri alla quale ha partecipato il ministro della Giustizia, La Malfa, Colombo, Ferrari Aggradi, Matteotti, Donat Cattin, De Mita, Gullotti, Bertoldi, il sottosegretario Pedini, il governatore della Banca d'Italia Carli, e altri funzionari. Un comunicato ufficiale ha precisato che si è discusso della cosiddetta «politica regionale della Comunità europea». Sono stati fissati i criteri su quali, secondo il parere del governo italiano, «dovrebbe darsi la politica regionale comunitaria a favore delle regioni più svantaggiate, al centro delle quali è il Mezzogiorno». Il comitato dei ministri per l'azione comunitaria, afferma ancora il comunicato di Palazzo Chigi, ha affrontato anche il tema dell'accelerazione, «nel quadro della politica regionale della Comunità, dell'azione interna in materia di sviluppo regionale».

Ringraziamento

Marisa Barisone ringrazia i compagni, amici, organizzazioni di partito che hanno partecipato al suo duolo per la scomparsa di Gianni, e che le hanno fatto sentire la loro fraterna solidarietà nel momento del suo atroce lutto.

Ringraziamento

Marisa Barisone ringrazia i compagni, amici, organizzazioni di partito che hanno partecipato al suo duolo per la scomparsa di Gianni, e che le hanno fatto sentire la loro fraterna solidarietà nel momento del suo atroce lutto.

La visita del presidente della Repubblica in Umbria

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone da ieri a Perugia in visita ufficiale, ha partecipato oggi, alla apertura del congresso giuridico forse al quale prendono parte oltre 1000 giuristi ed avvocati, provenienti da ogni parte d'Italia. Nel pomeriggio il presidente si è recato in visita al Palazzo dei Priori, dove è stato ricevuto dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali. Ieri, dopo una breve visita in una delle sale dello Stato si era recato al palazzo della Regione dove erano ad attendere i componenti il consiglio regionale. Rispondendo ad un breve indirizzo di saluto del presidente, il presidente Leone aveva sottolineato l'importanza dell'istituto regionale «fine del rinnovamento della politica nazionale e del suo armonico progresso». «Ho detto in altre occasioni — ha affermato Leone — che la Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato». «Se — egli ha proseguito — vogliamo trasformare i risultati operanti in prove legislative, con ciò restituendo al cittadino la fiducia nello Stato che ora appare scossa, occorre incidere con vigore la sollecitata legge degli antichi ed arcaici strumenti esecutivi, per snellire al massimo la risposta alternativa ai grandi disegni

Dal nostro corrispondente

PERUGIA. 4 Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone da ieri a Perugia in visita ufficiale, ha partecipato oggi, alla apertura del congresso giuridico forse al quale prendono parte oltre 1000 giuristi ed avvocati, provenienti da ogni parte d'Italia. Nel pomeriggio il presidente si è recato in visita al Palazzo dei Priori, dove è stato ricevuto dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali. Ieri, dopo una breve visita in una delle sale dello Stato si era recato al palazzo della Regione dove erano ad attendere i componenti il consiglio regionale. Rispondendo ad un breve indirizzo di saluto del presidente, il presidente Leone aveva sottolineato l'importanza dell'istituto regionale «fine del rinnovamento della politica nazionale e del suo armonico progresso». «Ho detto in altre occasioni — ha affermato Leone — che la Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato». «Se — egli ha proseguito — vogliamo trasformare i risultati operanti in prove legislative, con ciò restituendo al cittadino la fiducia nello Stato che ora appare scossa, occorre incidere con vigore la sollecitata legge degli antichi ed arcaici strumenti esecutivi, per snellire al massimo la risposta alternativa ai grandi disegni

Franco Martelli

Tra le Regioni ed i Rappresentanti del Governo

Oggi incontro su bilancio statale e finanza regionale

Si discuterà del trasferimento dei mezzi finanziari in particolare nei settori della agricoltura e dei lavori pubblici

Questa mattina, presso il ministero del bilancio, si riuniscono i rappresentanti delle Regioni e dei lavori pubblici. Si discuterà del trasferimento dei mezzi finanziari in particolare nei settori della agricoltura e dei lavori pubblici. La convocazione di questo incontro è annunciata dal ministro Toros in una intervista rilasciata ad un settimanale milanese, nella quale egli esprime una serie di valutazioni sullo stato d'attuazione dell'ordinamento regionale e espone quelle che egli definisce «le linee programmatiche», lungo le quali il governo intende muoversi per le questioni regionali. L'intervista di Toros non manca di punte polemiche verso la passata politica del centro-destra nei confronti delle Regioni. «Non si può coltivare l'illusione — ha detto — che con i pur fondamentali provvedimenti legislativi del biennio '70-72, l'attuazione dell'ordinamento regionale sia già stata sostanzialmente completata. La riforma regionale è ancora in pratica sotto molti aspetti; il trasferimento delle funzioni attende di essere completato; l'assetto dei rapporti tra Stato e Regioni come quello dei rapporti fra le Regioni e gli enti locali, attende ancora di essere disciplinato in modo adeguato alle esigenze inesse in luce delle prime esperienze regionali; i problemi della finanza regionale vanno ripensati nel quadro più ampio della finanza statale e locale; la autonomia legislativa delle

Nel corso della grande manifestazione per la stampa comunista a Milano

Importante dibattito a Festival sull'unità delle sinistre europee

Socialisti francesi e italiani, laburisti inglesi, socialdemocratici della Rft, comunisti britannici, francesi e italiani hanno convenuto sulle possibilità di una strategia comune per la sicurezza e la costruzione di un'Europa «democratica, pluralistica e socialista» — Gli interventi di Nilde Iotti e di Sergio Segre per il Pci e di Luciano De Pascalis per il Psi



MILANO — Le iniziative politiche e culturali del festival dell'Unità richiamano ogni giorno una grande folla

Straordinario successo delle mille iniziative del Festival dell'Unità

DAL PARCO DI MILANO L'ESEMPIO DI COME NASCE UNA TV « DIVERSA »

Una libera e vivace informazione che diventa l'elemento unificante della grande festa popolare L'appassionato impegno di giornalisti, registi e tecnici di fronte alla povertà dei mezzi — Singolare incontro fra Claudio Villa e la canzone folk — Folla ai dibattiti politici e agli incontri culturali

Dalla nostra redazione

MILANO. 4 Il Festival è rapidamente entrato nelle abitudini dei milanesi. Se fra gli organizzatori qualcuno temeva che il Festival, la DC riafferma innanzitutto la necessità di un adeguato rilancio della politica di sviluppo, evitando il rischio che la necessaria, rigorosa politica antinflazionistica possa contraddire la esigenza di un ulteriore sviluppo e della politica di politica per il Mezzogiorno, pur senza ignorare le opportunità offerte dal turismo e dalla agricoltura, un ruolo fondamentale resta quello della politica di industrializzazione. Pertanto la DC calabrese — conclude il comunicato — riafferma l'incontestabile validità e l'attualità di ogni impegno assunto, sottolineando l'urgenza della realizzazione del quinto centro siderurgico previsto per la piana di Gioia Tauro, nonché degli altri investimenti deliberati per le tre province calabresi.

non si muove a caso. Sa dove vuole andare, quel che vuole vedere, soprattutto ciò che intende fare. Ieri sera abbiamo seguito alcuni itinerari della festa, abbiamo proprio voluto vedere che cosa ci viene a fare, al Festival. Claudio Villa aveva richiamato sugli spalti dell'Arena alcune migliaia dei suoi fedeli sostenitori. Nel piazzale dell'Arco della Pace non ci si poteva muovere. E' insospettabile il numero di appassionati che le orchestre romanzole ed i vecchi balli riscosano a mobilitare. Ciò che sorprende tuttavia è il fatto che queste grasse concentrazioni di migliaia di persone all'Arena ed al ballo in piazza non svuotano i ristoranti o i viali del parco. Ne sottraggono pubblico al teatro-cabaret, agli attori ed al coro della RFT che stanno tenendo il loro spettacolo in piazza del Canone. In quell'andrivieni tuttavia scoprii a un tratto il formarsi di una folla che si raccoglieva e girava intorno a quella libreria dove Vittorio Vidali presenta il suo ultimo libro. Ecco riempirsi il vasto cen-

tro-dibattiti dove per tre ore si svolge, seguito con estremo interesse da centinaia di persone, l'incontro degli esponenti della sinistra europea. I «poli» d'attrazione del Festival non sono peraltro esauriti. Il cortile della Rocchetta immerso nel buio appare gremito di appassionati del cinema che stanno seguendo la proiezione del film sovietico «Sel luglio». Il cortile grande invece risuona di canti e di acclamazioni. Il teatro all'aperto è stipato all'inverosimile di un pubblico entusiasta, partecipe, che «vive» con il centinaio di cantanti sul grande palco (c'è un coro di vecchie madri, ci sono i diversi «canzonieri» regionali e popolari) le canzoni antifasciste, di protesta e di lotta. Uno spettacolo trascinate, indimenticabile. La TV-Festival trasmette per circa cinque ore al giorno e riesce a mandare in onda documentari, inchieste, dibattiti, in diretta o in differita, cronache del Festival, film. Presenta ogni sera «in esclusiva» un servizio sulle giornate veneziane del cinema. Data la francescana povertà di mezzi, quanto riesce a fare può essere considerato un mezzo miracolo. La sua efficacia si rivela appieno soprattutto, come dicevamo, come clemente di amplificazione di una pluralità dei momenti più significativi del Festival. Stasera, ad esempio, il dibattito svoltosi alle 18.30 sul «Tema di Reggio» è stato trasmesso dal compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione del Pci, ed il vice segretario del Psi Giovanni Mosca, viene trasmesso alle 21.30 da tutti gli schermi del parco.

«I socialisti francesi — ha detto Robert Pontillon, della segreteria del partito di Mitterand — sono per un'Europa unita che tuteli gli interessi delle classi lavoratrici. Finora, invece, si è costruita una Europa dei monopoli». L'espressione di un'Europa unita comune tra comunisti, socialisti e radicali di sinistra «dimostra che è possibile liberare i comunisti europei dal dominio del grande capitale e procedere uniti e nel rispetto delle reciproche autonomie».

Mario Passi

BASILICATA

Ancora nessun intervento nelle strade alluvionate

Le opere pubbliche e le strade distrutte, nonostante le sollecitazioni degli abitanti e degli amministratori degli Enti locali, non sono state ancora ripristinate.

La delegazione vietnamita ricevuta alla direzione del Pci

Preso la Direzione del Pci si è svolto un incontro tra la delegazione vietnamita, che ha partecipato alle giornate di apertura del Festival nazionale di Cosenza, e il segretario della Direzione, Pier Giorgio Betti.

Respinto reclamo per il «Messaggero»

La situazione economica nella Basilicata e nella provincia di Cosenza, colpite dalle alluvioni nei mesi di marzo e aprile scorsi continua ad essere gravissima per la lentezza in cui si procede negli interventi. La situazione nella Basilicata e nella provincia di Cosenza, colpite dalle alluvioni nei mesi di marzo e aprile scorsi continua ad essere gravissima per la lentezza in cui si procede negli interventi. La situazione nella Basilicata e nella provincia di Cosenza, colpite dalle alluvioni nei mesi di marzo e aprile scorsi continua ad essere gravissima per la lentezza in cui si procede negli interventi.

Dalla nostra redazione

MILANO. 4 Socialisti francesi e italiani, laburisti inglesi, socialdemocratici della Repubblica federale tedesca, comunisti britannici, francesi e italiani seduti allo stesso tavolo per discutere i problemi dell'Europa di oggi e i compiti del partito di sinistra che agiscono nella parte occidentale del vecchio continente. Il festival nazionale dell'Unità ha offerto al proprio pubblico anche questa primizia politica. Non c'era mai stato, finora, un incontro così largo di forze che sono diverse per storia ed esperienza di lotta e di impegno. E' stato il compagno Nilde Iotti, della direzione del Pci, avviando il dibattito — che hanno per comune denominatore il compito di costruire una società socialista che sviluppi le tradizioni di libertà e di democrazia dei popoli dell'Europa occidentale». «Stipiamo una nuova sinistra fra l'Est e l'Ovest, si va all'appuntamento della conferenza per la sicurezza; e, contemporaneamente, eccoli di fronte al Pci e ai socialdemocratici di Europa occidentale e Stati Uniti, fra Europa e Paesi in via di sviluppo, ecco la necessità di assurgere l'azione delle società multinazionali che sottraggono una parte dei poteri sovrani ai Parlamenti nazionali. E' possibile l'unione delle forze di sinistra per una strategia comune capace di influenzare positivamente la soluzione di questi problemi?». Il dibattito ha dato risposte definitive. Nel trarre le somme, il compagno Iotti ha messo l'accento sul fatto che tutti i partecipanti avevano teso a sottolineare l'importanza di accordi politici che considerino le divergenze; «un atteggiamento che indica l'affermarsi di una volontà nuova nelle sinistre».

«Dopo il breve indirizzo di saluto rivolto agli ospiti dal compagno Elio Querolli, della direzione del Pci, il laburista Sidney Bidwell, deputato alla Camera, del partito di sinistra, ha detto che il convegno di Milano è un avvenimento di grande significato in Gran Bretagna si sta già cercando di ottenere un avvicinarsi di tutte le forze e organizzazioni di sinistra perché questa è la condizione per dare più vigore alla battaglia della classe operaia in Inghilterra e in tutto il Continente. «I socialisti francesi — ha detto Robert Pontillon, della segreteria del partito di Mitterand — sono per un'Europa unita che tuteli gli interessi delle classi lavoratrici. Finora, invece, si è costruita una Europa dei monopoli». L'espressione di un'Europa unita comune tra comunisti, socialisti e radicali di sinistra «dimostra che è possibile liberare i comunisti europei dal dominio del grande capitale e procedere uniti e nel rispetto delle reciproche autonomie».

«I socialisti francesi — ha detto Robert Pontillon, della segreteria del partito di Mitterand — sono per un'Europa unita che tuteli gli interessi delle classi lavoratrici. Finora, invece, si è costruita una Europa dei monopoli». L'espressione di un'Europa unita comune tra comunisti, socialisti e radicali di sinistra «dimostra che è possibile liberare i comunisti europei dal dominio del grande capitale e procedere uniti e nel rispetto delle reciproche autonomie».

Mario Passi

BASILICATA

Ancora nessun intervento nelle strade alluvionate

Le opere pubbliche e le strade distrutte, nonostante le sollecitazioni degli abitanti e degli amministratori degli Enti locali, non sono state ancora ripristinate.

La delegazione vietnamita ricevuta alla direzione del Pci

Preso la Direzione del Pci si è svolto un incontro tra la delegazione vietnamita, che ha partecipato alle giornate di apertura del Festival nazionale di Cosenza, e il segretario della Direzione, Pier Giorgio Betti.

Respinto reclamo per il «Messaggero»

La situazione economica nella Basilicata e nella provincia di Cosenza, colpite dalle alluvioni nei mesi di marzo e aprile scorsi continua ad essere gravissima per la lentezza in cui si procede negli interventi. La situazione nella Basilicata e nella provincia di Cosenza, colpite dalle alluvioni nei mesi di marzo e aprile scorsi continua ad essere gravissima per la lentezza in cui si procede negli interventi.